

no star senza la campagna, si tien securi, credeno esser guardati dal castel Zoilo, el qual per non esser di guardia, questi vien presi e menati via. Cussi sarà di tutto il resto per fin che 'l castello Zoilo resterà in piè, perchè si quello non fusse, le brigate stariano riguardosi, e con le guardie si fanno di monte in monte, cossa alcuna si perderia.

Et sopra questo io mi levai, dicendo si doveria exequir la parte presa di ruinar ditto castello, e *tamen* per il Colegio fu suspeso; e che 'l volea ruinar. Avi alcuni contrarii; pur io verò in Pregadi a farlo ruinar.

Da Monfalcon, di sier Antonio Marin postestà. Che l'aque è tanto cressute, à ruinà tre ville etc. *ut in litteris.*

121* Introno li capi di X, col cassier sier Alvixe Malipiero.

Da poi disnar fo gran Consejo, e poi fo Pregadi per far provision di danari. Et non vene alcuna lettera, et *maxime* di Ravena, che assa' si meravigliava.

Fu posto per loro savj, scriver al proveditor in Romagna che li mandemo ducati 6000, oltra li 1000 eri mandati. *Item*, che vedino di aver la terra di Faenza, prometendo capitoli a li cittadini, *aliter* vedi con l'artilarie e forze etc., et fazi presto. Or sier Antonio Trun savio dil Consejo andò in renga e contradixe questa opinion, dicendo che se li intrigava il cervello; e fè lezer una soa lettera, che concludeva facesse *omnino* o d'acordo (*o*) con forza di aver la terra, et prestissimo perchè *periculum est in mora*; e li mandemo ducati 6000, artilarie etc.; fazi di aver zente di Sojano e di Urbin; fazi fanti quanti el pol, dando manco danari el pol. *Item*, capitoli con la terra, prometi provision al signor Astor è li, over Francescheto. *Item*, il Colegio habi libertà di mandar zente e far il tutto. Andò le do lettere, che era quasi *idem, solum* questa dil Trun un pocho più chiara. Ave 2 non sincere, 4 di no, 85 di savj, 88 dil Trun, *nihil captum*. E volendo *iterum* balotarla, li altri savj veneno in questa dil Trun, et fo levato una parola dove diceva el signor Francescheto venisse a star in le nostre terre. Ave: 13 di no; fu presa.

Fu posto per loro, certi debitori di tanse, *ut in parte*, debino pagar in termine di zorni ..., *aliter* siano notadi con 40 per 100, et vadi li tre dil Colegio a far etc. Ave 15 di no, et fu presa.

Fu posto per il principe, consieri, cai di 40 e loro savj, che per il bisogno di Romagna sia posto un quarto di tansa da esser restituita *ut in parte*, a la qual mi riporto; et quelli pagerano prima sia pri-

mi satisfati, e ogni sera il cassier dil Colegio nostro vadi a li governatori a tuor li danari e meter le marele; nè si spendi in altro cha in la impresa di Romagna, in pena di furanti. Ave 29 di no.

Fu posto per tutti *ut supra* et *etiam* per lui savj ai ordeni, suspender tutti li pagamenti per questo mexe, *excepto* l'arsenal e ducati 400 fo dato per il disarmar le galie; e di diti danari si mandi ducati 3000 in Histria per el disarmar le galie, et ducati 5000 per le zurme come fu preso. Ave la ditta parte

Da poi restò Consejo di X con zonta di danari; trovò ducati per campo.

A dì 6 novembrio. In Colegio. Vene l'orator di Franza, dicendo aver auto noticia esser venuti qui alcuni sguizari erano a Rimano, li qual l'orator yspagno li asoldava per mandarli in reame, et si dovesse proveder non andasse. Et li fo risposto non era vero; *tamen* si faria ogni debita inquisitione di questo, e conto ai nostri capitani vedi.

Di Ravena, di rectori, di 4, hore 10. Mandano lettere aute dil proveditor di Romagna. Il conte di Sojano con la so compagnia si parti con pioza per andarlo a trovar, a la qual fu forza pagarli il pan e vin, perchè quelli non volevano alozarli dicendo non esser ubligati etc. Diman si aspeta quelli di Urbino; li farano alozar *ut supra*. *Item*, se li manda orzi perchè il proveditor li scrive li mandino biave di cavali, la qual val li a Ravena il suo staro. et l'orzo val. Et fo mandato per li proveditori a le biave, e ordinato mandino biave a Ravena. 122

Di sier Cristofal Moro proveditor, date a Brixegela a dì 4. Come eri sera si parti di la rocha, e a hore 6 di note zonse ivi in Brixegela, e la matina tutti li zurono fedeltà per nome di la Signoria nostra. *Etiam* lui zurò osservarli certi capitoli. Starà li quel zorno per veder di aver certa rocha qual è in man di uno castellàn spagnol per nome di Valentino, e poi doman ritornerà in la rocha di Faenza, e lasserà capitano di Brixegela e di la Valle sier Nicolò Balbi qu. sier Marco ch'è li, e li tanserà il salario fino che piaccia a la Signoria nostra.

Da Trau, dil conte, di 13 octubrio. Come quel dì a mezo zorno cavali 8 di turchi corse su quel confado e hanno menato mia anime 7. È inteso, li mandò li stratioti per recuperarli e andono fino al castel Zoil; ma per esser andati li turchi per altra via non tropo lontana dal ditto castello e non esser stà discoperti nè visti dal Zoil, li stratioti la sera ritornò senza poter far cossa alcuna.

Dil ditto, di 17. Come in quella note, cercha